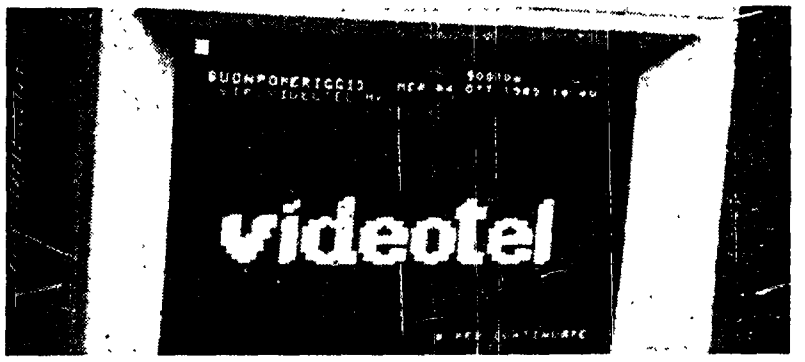
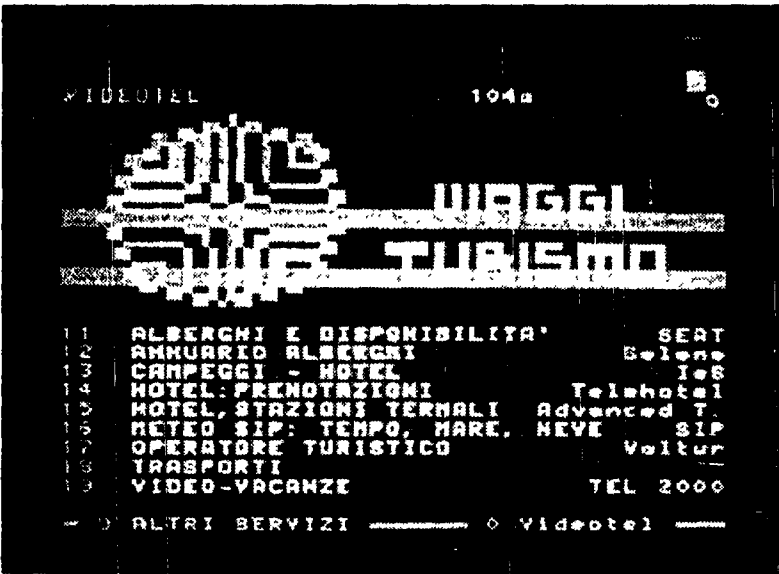


# Terminale Europa In viaggio con Videotel



Un terminale per l'Europa. Il futuro del Videotel è la possibilità di viaggiare sulle reti telematiche in Italia e nel mondo. Già oggi, dotandosi di uno dei terminali forniti dalla Sip, è possibile collegarsi al Minitel francese, la rete telematica pubblica più estesa dell'Occidente, ricca di migliaia di servizi. Presto sarà possibile an-

dare per video in Germania, in Inghilterra, negli altri paesi europei i cui diversi «standard» sono compatibili con la tecnologia sempre più raffinata del sistema italiano. È la grande scommessa su cui punta la Sip per lanciare un'utilizzo di massa del Videotel nei prossimi anni, con un investimento di mille miliardi.



A colloquio con Giorgio Oliva responsabile Nuovi Servizi Sip

## «Puntiamo a 2 milioni di utenti»

Un investimento di 1000 miliardi in 4 anni, e l'obiettivo di superare i 2 milioni di utenti entro il '94. Questo è l'ambizioso programma per dare a Videotel una «dimensione di massa». Lo illustra l'ing. Giorgio Oliva, responsabile dei Nuovi servizi della Sip. «Noi ci impegnamo a migliorare la rete, ma conterà molto la qualità delle informazioni offerte». Le possibilità della nuova tecnologia Argotel. La telematica.

nerà le capacità complessive della rete Videotel. Non sarà infatti più necessario fornire il proprio codice personale per accedere ai servizi e avere l'addebito degli scatti. Il vecchio metodo del codice, o pass-word, aveva inconvenienti per l'utente: per esempio, se il codice viene conosciuto da un altro, questo può utilizzare il servizio senza assumerne il pagamento. I codici possono essere peraltro modificati facilmente dall'utente. Comunque col nuovo sistema lo scatto è automaticamente addebitato al terminale, così come avviene col telefono. È un modo molto più snello di gestire una rete vasta come quella che pensiamo possa crescere».

Parliamo della qualità dei servizi di informazione...

«È un discorso che va rivolto ai fornitori di informazioni che si collegano alla rete Videotel. Il concetto lo ho ripetuto sempre: il successo di questo programma dipende essenzialmente dalla qualità del servizio informativo che viene offerto. I fornitori devono saper portare all'utente le informazioni che gli interessano e nei modi più opportuni. Bisogna tener presente il particolare tipo di strumento di informazione che è il terminale telematico interattivo. Non è un giornale, non è la tv, non è un telefono. Spesso chi fornisce i servizi dimentica questo fatto. Il linguaggio proprio del Videotel va attentamente studiato, e sulle sue caratteristiche vanno dimensionati i servizi».

Ma la Sip che cosa può fare per rendere più appetibile il servizio, oltre che estendere le connessioni, per esempio verso l'Europa?

«Già ora è possibile collegarsi al Minitel francese, e la gamma davvero assai ampia di possibilità che offre. Ma noi stiamo costituendo un nodo italiano internazionale che entro l'anno ci permetterà di connetterci con la Gran Bretagna, la Germania, la Spagna, il Belgio e l'Olanda. Insomma un polo europeo. Inoltre stiamo introducendo accanto alle reti su cui viaggia Videotel, come Itapac, una nuova struttura di comunicazione, denominata Argotel. Permette servizi telematici di tipo nuovo; per esempio, non solo sarà possibile prenotare un volo, ma anche pagare direttamente da casa il biglietto utilizzando la propria carta di credito. E poi consente il controllo di allarmi, la lettura dei contatori, il controllo a distanza».

Ultimamente si è parlato spesso di telematica. Di che si tratta esattamente?

«È un altro settore di cui prevediamo lo sviluppo. Per esempio il dispositivo di teleseccor-sione per anziani o bambini - un apparecchio che premendo un pulsante avverte un centro di assistenza collegato all'utente - all'estero è già molto diffuso. Ma anche da noi si sta estendendo l'impiego di tecniche assai più sofisticate come il cardiotelegramma, capace di fare l'elettrocardiogramma a distanza, o il cardiobip, una specie di registratore e controllore del funzionamento del cuore per chi soffre di aritmie o è portatore di una pace-maker. Certo, anche tutte queste applicazioni, necessitano di un terzo soggetto tra noi e gli utenti. In questo caso centri e strutture di assistenza medica qualificati e pronti a intervenire. Infine, sempre per restare alla telematica, proprio quest'anno intensificheremo un progetto ambizioso ma già avviato. Riguarda la tele-dialisi, uno strumento che permette al paziente di autogestirsi la dialisi, con la supervisione dell'andamento dell'operazione, secondo doppio secondo, da parte di una struttura medica qualificata. Abbiamo avviato in questi anni proficui contatti col mondo della professione medica e gli amministratori delle Usi».

È sarà possibile un giorno o l'altro avere anche un certificato attraverso un terminale telematico? Evitando così le anneruglie codici agli sportelli della burocrazia?

«Anche in questo campo stiamo avviando i primi esperimenti, per esempio con l'associazione dei Comuni, con la quale abbiamo dato vita ad Ancitel. La prospettiva di una pubblica amministrazione che guadagna efficienza grazie alle macchine telematiche non è remota, ma certo siamo ancora ai primi passi...».

### QUANTO COSTA VIDEOTEL

Come si fa a dotarsi del Videotel e quanto costa? Chiunque sia dotato di una linea telematica può diventare utente Videotel facendo una semplice richiesta all'agenzia Sip più vicina. Il terminale viene consegnato direttamente allo sportello e noleggiato ad un costo mensile di 7.000 lire, più un canone annuo, definito di «sorveglianza tecnica» di 12.000 lire. A questi costi vanno naturalmente aggiunti quelli del consumo vero e proprio. Azionando il collegamento del Videotel si pagano 150 lire l'equivalente di uno scatto urbano - ogni 3 minuti di uso del terminale, indipendentemente dalla distanza. Questo dalle 8 alle 22 dei giorni feriali. Lo scatto (150 lire) vale ogni 9 minuti nelle ore notturne (dalle 22 alle 8 del mattino) e nell'intera giornata di sabato e domenica.

Ci sono poi i costi che derivano dal prezzo del servizio a cui si accede, che può essere computato a pagina, o a tempo. Le «pagine» di informazioni possono variare da un costo di 200 lire a 9.900 lire. Se la tariffa è a tempo il costo può oscillare tra le 220 lire al minuto e le 1.800 lire al minuto. Alla Sip, dunque, si paga il costo di utilizzo della rete; al fornitore di informazioni si paga il costo del suo servizio, che varia, ovviamente, a seconda della qualità e complessità dell'informazione offerta. L'utente è messo in grado naturalmente di sapere esattamente quali sono le tariffe nello stesso momento in cui accede al servizio. Tutti i costi sono registrati e conteggiati poi sulla bolletta telefonica.

### QUALI SERVIZI

Attualmente Videotel fornisce circa 2.000 tipi di servizi diversi, raggruppati secondo alcune grandi categorie: Messaggerie: si possono inviare a singole altre persone messaggi, saluti, appuntamenti, notizie. Lo scambio può avvenire in diretta, oppure memorizzando il messaggio in una apposita «mail box», cassetta postale telematica, dove potrà essere trovato e consultato. Editoria telematica: si posso-

no consultare notiziari e bollettini utili (cronaca, trasporti, manifestazioni sportive e culturali, quotazioni di borsa, turismo, abbonati telefonici, pagine gialle elettriche, curiosità varie, Telegenotiziari e teleacquisto: si possono prenotare alberghi, o acquistare merci indicate in speciali cataloghi di articoli che poi vengono inviati per corrispondenza.

Home-banking: in banca da casa: con un proprio codice segreto si può consultare il proprio conto corrente e si possono effettuare operazioni bancarie senza recarsi direttamente in agenzia Didattica: è possibile accedere a programmi educativi interattivi per l'apprendimento attraverso le nuove tecnologie.

### UN VASTO PUBBLICO EUROPEO

Abbiamo visto che al Minitel francese sono collegati oltre 5.600.000 utenti. La Francia è sicuramente il paese dove la telematica pubblica è più sviluppata: vi si può usufruire di ben 15.000 servizi. Nel 1990 ci sono state circa 100 milioni di ore di consultazione attraverso il Minitel. Ma a sistemi simili al Videotel sono collegati anche 260.000 tedeschi, oltre 160.000 inglesi, 130.000 spagnoli e decine di migliaia di utenti in altri paesi del continente. È un mondo di persone, di occasioni, di affari e notizie che ci attende.

La Sip sta scommettendo molto sullo sviluppo del Videotel. Intanto sarà presto introdotta una innovazione importante: sarà possibile collegarsi senza bisogno di un codice personale (che potrà comunque essere conservato facoltativamente), così il terminale funzionerà proprio come un telefono. Inoltre i servizi saranno ulteriormente qualificati. L'azienda prevede un incremento degli abbonati fino a 900.000 nel '92 e fino a 2 milioni alla fine del '94. Attualmente i fornitori di informazioni collegati alla rete Videotel sono 900, con un totale di 2.000 servizi. Anche questi numeri sono destinati ad aumentare. Insieme alla qualità delle prestazioni offerte, e a disegnare quella «telematica di massa» che sembra a tutti gli operatori di questo settore uno sbocco del tutto naturale dell'applicazione, sempre più raffinata, di queste modernissime tecnologie.



# Piccola telefantasia notturna

Il destino dell'uomo è una simbiosi sempre più stretta con la macchina? La letteratura cyber-punk punta tutto sulla prefigurazione di uno spazio tecnologico virtuale che prevarrà inesorabilmente su quella che oggi, sia pure con qualche difficoltà, continuiamo a considerare la realtà. Indossando una speciale tuta cibernetica, collegata con l'oltramondo dell'informazione tecnologizzata, si viaggia liberamente nel cyber-spazio, visitando altri universi, interagendo con le inquietanti creature metà uomo e metà macchina che popoleranno il futuro prossimo. È una metafora fantascientifica della modernità, anzi della post-modernità metropolitana, in cui l'avvento del media dell'era elettronica sembra già aggredire inesorabilmente ogni vecchia idea di mondo reale. La società dello Spettacolo la viviamo già ogni giorno: la nostra esperienza reale è basata per tanta parte su ciò che apprendiamo dalla tv, dai giornali, dal cinema. Sul potere del-

l'informazione e delle immagini sono già state costruite ipotesi apocalittiche, e sogni di liberazione totale. Ma un nuovo salto si produce quando l'informatica e la telematica rendono il «vilaggio globale» non soltanto una mediazione della realtà governata dai centri di raccolta-elaborazione-distribuzione delle informazioni, ma anche un mondo col quale si può costruire un rapporto interattivo. Ora io posso accedere alla rete, posso immettere le mie informazioni. In un certo senso posso contribuire alla costruzione della realtà virtuale di cui diverrò inesorabilmente parte.

Nella prefigurazione fantascifica di questo nuovo universo sembra prevalere l'ipotesi pessimistica che domina da un secolo la nostra cultura. L'uomo sarà schiavo delle tecnologie troppo potenti che ha malaccortamente evocato. Ma non è un caso che il movimento letterario del cyber-punk è anche contiguo con movimenti politici radicali, che teorizzano l'aggressione piratesca all'ordine

dell'informazione tecnologizzata. Il potere usa le reti e le immagini per distribuire capillarmente e affermare il suo dominio, ma la struttura stessa della nuova tecnologia può offrire imprevisibili varchi. Le chiavi possono essere violate. La direzionalità e il governo delle informazioni capovolte. Il ribelle post-moderno assume il volto dello hacker. Il corsaro del terminale, il violatore dell'ordine cibernetico.

Metafore che possono essere considerate più o meno suggestive. Più o meno aderenti alla realtà. Già oggi però, migliaia, decine di migliaia di persone che possono disporre di un semplice terminale videotel, trascorrono la notte alla ricerca di interlocutori sconosciuti, per scambiarsi messaggi forse inconferibili. Certe cose è difficile dirle guardandosi negli occhi per la prima volta. È difficile parlando alla commetta di un telefono: una voce umana quella che udiamo e trasmettiamo. Ma se il nostro interlocutore si mate-

rizza attraverso la visualizzazione in tempo reale e in codici alfabetici su un video silenzioso, forse scatta un rapporto del tutto nuovo. Non riusciamo ancora a vedere e toccare lo sconosciuto come potremo fare quando indosseremo la tuta cibernetica, ma certo cominciamo a raffigurarcelo nella fantasia. Mentre ci scambiamo sui video frasi che inseguono le zone normalmente più protette della nostra personalità, forse cominciamo a intravedere un volto tra le sottili righe grigie del monitor. Forse il monitor diventa uno specchio, in cui si riflette improvvisamente un'immagine sconosciuta di noi stessi. Dopo qualche ora di scambio di messaggi notturni proveremo una voglia fortissima di conoscere fisicamente quell'«altro». Avremo la tentazione di chiedere un appuntamento estremo, in un normale bar di periferia. Ma sarebbe un errore: questa delicata realtà virtuale, appena nata, forse va amorevolmente custodita. Perché possa crescere e assorbirci completamente.

Una tessera magnetica attraverso la città. È l'immagine scelta dalla Sip per illustrare la nuova rete specializzata Argotel